
Secondo giorno della venticinquesima Riunione
Giornale MC(25) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE SULLA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE NEL MEDITERRANEO

1. Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, riaffermiamo che la sicurezza dell'area dell'OSCE è indissolubilmente legata a quella della regione mediterranea, come riconosciuto nell'Atto finale di Helsinki e affermato nella Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010 e nella Dichiarazione del Consiglio dei ministri del 2014 sulla Cooperazione con i Partner mediterranei.
2. Riconosciamo che, dopo la Riunione di Basilea del 2014, questo legame tra sicurezza nell'area dell'OSCE e sicurezza nella regione mediterranea è diventato ancora più importante, così come la nostra cooperazione con i nostri Partner mediterranei, dato il crescente ventaglio di sfide e opportunità che derivano dalla regione mediterranea e al di là di essa. Chiediamo pertanto che le questioni riguardanti il Mediterraneo trovino un chiaro riscontro in tutta la pertinente attività dell'OSCE nelle tre dimensioni della sicurezza globale, e che ci si impegni maggiormente per promuovere un approccio comune nel far fronte alle relative sfide, molte delle quali sono di natura transnazionale e trasversale, e per cogliere le nuove opportunità in uno spirito di autentico partenariato, cooperazione e titolarità.
3. In tale contesto, riaffermando la Dichiarazione del Consiglio dei ministri del 2014 sulla cooperazione con i Partner mediterranei, riaffermiamo l'importanza e il valore del Partenariato mediterraneo dell'OSCE e accogliamo con favore la partecipazione politica ad alto livello alle Conferenze mediterranee dell'OSCE, più recentemente alla Conferenza di Palermo del 2017 e alla Conferenza di Malaga del 2018. Chiediamo che questo impegno si traduca in un dialogo rafforzato orientato all'azione con i Partner mediterranei per la cooperazione, che definisca un approccio più strategico al fine di garantire la continuità e la sostenibilità dei risultati del Partenariato.
4. Guardiamo al 25° anniversario del Gruppo di contatto mediterraneo nel 2019 come a un'occasione opportuna per discutere e fare il punto sul Partenariato mediterraneo al fine di fornire un maggiore sostegno ai suoi meccanismi, anche attraverso il Fondo di partenariato e di individuare collettivamente i settori di interesse comune che richiedono un impegno sostenuto nel medio e lungo termine.

1 Include emendamenti apportati al testo del Documento a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi l'1 febbraio 2019.

5. Chiediamo che l'OSCE intensifichi la cooperazione pratica con i Partner mediterranei per la cooperazione in settori di interesse comune in cui l'OSCE può apportare un valore aggiunto. In particolare, apprezziamo le iniziative che l'OSCE ha sviluppato negli ultimi anni in settori sempre più rilevanti per la cooperazione mediterranea, come la migrazione, la cooperazione ambientale ed energetica, la lotta alla tratta di esseri umani lungo le rotte migratorie, la lotta al traffico illecito di beni culturali e la risposta ad altre sfide, compresa la sicurezza informatica/ICT in modo coerente con l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza. Sosteniamo le attività dell'OSCE in corso in questi settori e auspichiamo un ulteriore e più forte impegno con i Partner mediterranei per la cooperazione. Accogliamo inoltre con favore le iniziative volte a promuovere la cooperazione su questioni relative al Mediterraneo tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali pertinenti, conformemente alla Piattaforma per la sicurezza operativa del 1999 e nello spirito del Partenariato mediterraneo dell'OSCE.

6. Fortemente preoccupati per i legami tra i traffici illeciti, i gruppi criminali organizzati e il finanziamento del terrorismo, al riguardo accogliamo con favore gli sforzi intrapresi dall'OSCE e dai Partner mediterranei per la cooperazione per prevenire e combattere tutte le forme di traffico, in particolare la tratta di esseri umani e il traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti di matrice religiosa. A tal fine, incoraggiamo l'OSCE a continuare a promuovere la cooperazione tra le forze dell'ordine e le agenzie di formazione per combattere tutte le forme di tratta che pongono sfide specifiche alla sicurezza nell'area mediterranea.

7. Ribadiamo la nostra condanna del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, in quanto costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionale, e il nostro fermo rifiuto a identificare il terrorismo con qualsiasi etnia, nazionalità o religione. Ribadiamo la nostra determinazione a intensificare la collaborazione con i Partner mediterranei per la cooperazione per combattere questa minaccia. In tale contesto, chiediamo iniziative coordinate e orientate all'azione per prevenire e contrastare il terrorismo, l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo, riconoscendo al contempo il ruolo guida delle Nazioni Unite negli sforzi internazionali in questo settore. Inoltre, come riconosciuto recentemente dalla Conferenza antiterrorismo dell'OSCE tenutasi a Roma nel maggio 2018, riaffermiamo la necessità di affrontare, in linea con la risoluzione 2396 (2017) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la crescente minaccia rappresentata dal flusso di combattenti terroristi stranieri che ritornano o si trasferiscono, in particolare dalle zone di conflitto, verso i paesi di origine o di nazionalità, o verso paesi terzi.

8. Prendendo atto del ruolo cruciale che lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e la connettività svolgono nel promuovere la sicurezza comune, prendiamo atto con soddisfazione delle iniziative dell'OSCE volte a rafforzare il dialogo con i Partner mediterranei sulle questioni economiche e ambientali, in particolare quelle più recenti sull'energia, basate sulla condivisione di informazioni e sullo scambio di buone pratiche. Auspichiamo un maggiore impegno tra l'OSCE e i Partner mediterranei per la cooperazione in settori di comune interesse e preoccupazione, compreso il ruolo dell'energia nel promuovere la crescita e la cooperazione, la sicurezza energetica e le opportunità offerte dalle fonti energetiche rinnovabili, in linea con gli impegni dell'OSCE.

9. Sottolineiamo la costante importanza del rispetto di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali come parte integrante del concetto globale di sicurezza dell'OSCE.

Richiamiamo inoltre l'attenzione sul ruolo importante e positivo svolto dai giovani nel rafforzare la sicurezza e la stabilità nell'area dell'OSCE e nella regione mediterranea e incoraggiamo le iniziative dell'OSCE volte a promuovere la partecipazione e l'impegno dei giovani e che favoriscono il dialogo e la cooperazione tra i Partner mediterranei per la cooperazione e gli Stati partecipanti dell'OSCE.

10. Accogliamo con favore l'interazione tra l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e i parlamenti dei Partner per la cooperazione nonché l'organizzazione di un Foro parlamentare annuale sul Mediterraneo. Incoraggiamo inoltre i Partner per la cooperazione a partecipare a tali eventi.

11. Incoraggiamo i Partner mediterranei per la cooperazione ad adottare e attuare volontariamente i principi, le norme e gli impegni dell'OSCE. Accogliamo con favore l'interesse espresso dai Partner di accrescere il profilo dell'OSCE nei loro paesi, anche attraverso la cooperazione su progetti e altre attività, nonché la loro rappresentanza al più alto livello nelle pertinenti conferenze ed eventi dell'OSCE.

MC.DOC/4/18/Corr.1
7 December 2018
Attachment 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“In relazione all’adozione della Dichiarazione sulla cooperazione e la sicurezza nel Mediterraneo, la Delegazione della Federazione Russa desidera rendere la seguente dichiarazione.

La Federazione Russa si è unita al consenso in relazione a detta decisione, nell’intento di stimolare una cooperazione più attiva nella regione del Mediterraneo, di garantirne la sicurezza e di contribuire al contrasto alle minacce che emergono in quest’area.

Al contempo ci rammarichiamo che, a causa della posizione di taluni Stati partecipanti, nel documento non sia stata recepita l’importante disposizione sulla lotta alla discriminazione nei confronti dei cristiani, dei musulmani e degli ebrei e dei membri di altre religioni. Tale disposizione è di particolare attualità alla luce delle persecuzioni basate sulla religione e delle tensioni interconfessionali presenti nella regione. Ricordiamo che il Mediterraneo è la culla di tre religioni universali. Il rifiuto di taluni Stati partecipanti di riaffermare gli impegni in tale campo, previsti, in particolare, nella Dichiarazione N.9/14 adottata dal Consiglio dei ministri di Basilea del 2014 (MC.DOC/9/14 Corr.1) sulla cooperazione con i Partner mediterranei desta sorpresa e impoverisce la Dichiarazione oggi adottata.

Data l’assenza di pertinenti disposizioni nella Dichiarazione adottata, consideriamo la summenzionata Dichiarazione N.9/14 (MC.DOC/9/14 Corr.1) quale base per il lavoro con i Partner dell’OSCE in tale settore.

Ricordiamo nuovamente la necessità di rafforzare lo strumentario dell’OSCE in materia di tolleranza religiosa, anche attraverso l’elaborazione di dichiarazioni ministeriali specifiche a protezione dei cristiani e dei musulmani, conformemente ai compiti assegnati dal Consiglio dei ministri di Basilea.

La Delegazione della Federazione Russa chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla Dichiarazione adottata e sia allegata al giornale della seduta odierna.”

MC.DOC/4/18/Corr.1
7 December 2018
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dell'Austria, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“Con riferimento alla Dichiarazione del Consiglio dei ministri poc' anzi adottata sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE (anche a nome del Montenegro):

l'Unione europea si è unita al consenso su questo testo riconoscendo che la sicurezza della regione dell'OSCE è indissolubilmente legata a quella della regione Mediterranea.

Al tempo stesso, l'UE tiene a sottolineare l'importanza che attribuisce alla parità di genere in tutte le attività dell'OSCE. Ci rammarichiamo che l'inclusione di una formulazione sulla promozione della parità di genere e dell'emancipazione delle donne non abbia raccolto un consenso, alla luce del ruolo importante che tali aspetti rivestono per la nostra sicurezza comune.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla relativa dichiarazione e acclusa al giornale odierno.”